



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 19 settembre 2022  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2022/0277(COD)**

---

---

12413/22  
ADD 4

AUDIO 86  
CODEC 1314  
DIGIT 166  
MI 668  
DISINFO 72  
FREMP 183  
COMPET 712  
EDPS 1  
DATAPROTECT 256  
JAI 1194  
SERVICES 18  
POLGEN 121

#### **NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	16 settembre 2022
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. Comm.:	SWD(2022) 287 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media)

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2022) 287 final.

---

All.: SWD(2022) 287 final



Bruxelles, 16.9.2022  
SWD(2022) 287 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE  
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

*che accompagna il documento*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio**

**che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno  
(legge europea per la libertà dei media)**

{COM(2022) 457 final} - {SEC(2022) 322 final} - {SWD(2022) 286 final}

<b>SCHEMA DI SINTESI</b>
<b>Valutazione d'impatto sulla legge europea per la libertà dei media</b>
<b>A. Necessità di intervenire</b>
<b>Qual è il problema e perché si pone a livello dell'UE?</b>
<p>Man mano che i mercati dei media diventano sempre più digitali e intrinsecamente transfrontalieri, diversi problemi ostacolano il corretto funzionamento del mercato interno dei media, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ostacoli all'attività e agli investimenti transfrontalieri;</li> <li>- carenze nella cooperazione e convergenza normativa;</li> <li>- ingerenze nella libera fornitura di servizi di media di qualità; e</li> <li>- allocazione poco trasparente e/o iniqua delle risorse economiche.</li> </ul> <p>Pur se diversi per gravità all'interno dell'UE, nel loro complesso i problemi rendono difficile per gli operatori del settore dei media sfruttare a pieno il mercato interno, mantenere la sostenibilità economica e svolgere adeguatamente la loro funzione sociale di informare i cittadini e le imprese.</p>
<b>Quali sono gli obiettivi da conseguire?</b>
<p>L'obiettivo generale è migliorare il funzionamento del mercato interno dei media. Gli obiettivi specifici dell'iniziativa sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere le attività e gli investimenti transfrontalieri nel mercato interno dei media;</li> <li>- aumentare la cooperazione e la convergenza normativa nel mercato interno dei media;</li> <li>- agevolare la libera fornitura di servizi di media di qualità nel mercato interno; e</li> <li>- fare in modo che le risorse economiche siano allocate in modo trasparente ed equo nel mercato interno dei media.</li> </ul>
<b>Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE (sussidiarietà)?</b>
<p>L'iniziativa ridurrà l'onere che grava sugli operatori del mercato, i quali devono conformarsi a regimi giuridici nazionali diversi quando operano in vari Stati membri. Aumenterà la prevedibilità e la certezza giuridica, promuoverà la concorrenza leale (soprattutto nei confronti delle piattaforme online globali), aumenterà gli investimenti transfrontalieri e migliorerà la qualità dei servizi di media forniti nell'UE. Un intervento esclusivamente a livello nazionale non avrebbe una portata adeguata né l'effetto di ravvicinamento necessario. In ogni caso l'iniziativa non interferirà con le identità o le tradizioni normative nazionali nel settore dei media.</p>
<b>B. Soluzioni</b>
<b>Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi? Ne è stata prescelta una? In caso negativo, indicare i motivi.</b>
<p>Oltre allo scenario di riferimento dinamico<sup>1</sup>, sono state valutate in dettaglio tre opzioni.</p> <p><b>Opzione 1: raccomandazione sul pluralismo e l'indipendenza dei media</b> per incoraggiare gli Stati membri e, in certi settori, le imprese del mercato dei media a intraprendere una serie di azioni volte a promuovere il pluralismo dei media, l'indipendenza editoriale, la trasparenza e l'equità nel mercato dei media.</p> <p><b>Opzione 2: proposta legislativa e raccomandazione sull'indipendenza dei media</b>, la prima per stabilire norme comuni per il mercato interno dei servizi di media e la seconda per incoraggiare le imprese del settore dei media e gli Stati membri a promuovere l'indipendenza dei media e la trasparenza.</p> <p><b>Opzione 3: proposta legislativa rafforzata</b>, nell'ambito della quale a tutti gli elementi legislativi dell'opzione 2 si aggiungono ulteriori obblighi per le imprese del mercato dei media e per le</p>

<sup>1</sup> Lo scenario di riferimento è dinamico, in quanto tiene conto di tutte le normative UE vigenti in questo campo (ad es. la direttiva AVMS), nonché di quelle la cui finalizzazione è in corso (ad es. la legge sui servizi digitali e la legge sui mercati digitali).

autorità di regolamentazione, affinché promuovano la disponibilità di servizi di media di qualità, nonché l'allocazione trasparente/equa delle risorse economiche nel mercato dei media.

Le proposte legislative prevederebbero l'istituzione di un comitato composto da rappresentanti delle autorità nazionali di regolamentazione competenti, assistito da un segretariato fornito dalla Commissione (**sotto-opzione A**) o da un ufficio indipendente dell'UE (**sotto-opzione B**).

L'opzione prescelta e raccomandata per l'adozione politica è l'**opzione 2, sotto-opzione A**.

#### **Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?**

L'opzione relativa a un intervento legislativo equilibrato rispetto al non intervento o alla definizione di norme dettagliate è sostenuta dal pubblico e dalla maggior parte degli altri portatori di interessi, tra cui la comunità per la libertà dei media, organizzazioni dei consumatori, autorità nazionali di regolamentazione dei media, il gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi (ERGA), emittenti pubbliche e private, distributori di contenuti, intermediari online e operatori dell'ecosistema pubblicitario. Solo gli editori preferirebbero una raccomandazione, anche se sono favorevoli a misure sulla misurazione dell'audience, sulla pubblicità statale e sulla protezione delle fonti giornalistiche. Per quanto riguarda la governance, vi è un ampio sostegno a favore di una struttura di sorveglianza basata sull'ERGA. Le autorità di regolamentazione e la comunità per la libertà dei media, in particolare, sono favorevoli al rafforzamento dell'ERGA, mentre le imprese e le associazioni di imprese preferirebbero mantenerne l'assetto attuale.

#### **C. Impatto dell'opzione prescelta**

##### **Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?**

Un migliore funzionamento del mercato interno dei media porterà a maggiori investimenti, all'espansione e alla concorrenza, migliorando in tal modo la redditività delle imprese del settore dei media e fornendo ai consumatori l'accesso a una gamma più diversificata di contenuti mediatici di qualità. I benefici economici netti annuali, in termini di aumento delle entrate delle imprese del settore dei media, sono stimati in 2,9 miliardi di EUR. I benefici sociali attesi includono l'aumento della rendicontabilità dei media e della fiducia negli stessi, il miglioramento della libertà e del pluralismo dei media e di conseguenza il rafforzamento dello Stato di diritto e delle norme democratiche.

##### **Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?**

L'opzione prescelta non comporterà alcun costo per i cittadini, mentre per le imprese avrà soltanto costi di adeguamento trascurabili, ossia costi una tantum per tutte le imprese, compresi tra 9,4 e 14 milioni di EUR, e costi annuali ricorrenti compresi tra 5,6 e 14,5 milioni di EUR, che saranno tutti assorbiti nei costi di gestione ordinaria. I costi annuali per le autorità pubbliche saranno pari a 6,1 milioni di EUR. In tale importo saranno compresi circa 2-2,3 milioni di EUR di costi annuali per l'UE: 8-10 posti equivalenti a tempo pieno più circa 1 milioni di EUR<sup>2</sup> di bilancio operativo stimato per la soluzione di governance di cui alla sub-opzione A.

##### **Quale sarà l'incidenza sulle PMI e sulla competitività?**

Si prevede che i costi per le PMI saranno minimi, principalmente legati alla familiarizzazione con le nuove misure. I costi saranno compensati dall'aumento dei benefici, che si prevede saranno significativi in quanto l'opzione prescelta consentirà alle PMI di operare, anche a livello transfrontaliero, in un ambiente normativo più prevedibile e coerente. L'iniziativa amplierebbe le condizioni di concorrenza tra le PMI e gli altri operatori del mercato, comprese le piattaforme online. Inoltre un'allocazione più trasparente ed equa della pubblicità statale ridurrebbe le

<sup>2</sup> La scheda finanziaria legislativa contiene cifre dettagliate sui costi per l'UE.

distorsioni del mercato, a vantaggio delle PMI.
<b>L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?</b>
Le autorità nazionali sosterranno costi amministrativi e di esecuzione ricorrenti, ma registreranno anche risparmi: le autorità nazionali di regolamentazione dei media potrebbero risparmiare fino al 20 % delle loro attuali spese annue connesse al coordinamento nell'ERGA. L'opzione prescelta dovrebbe far aumentare la qualità della cooperazione tra le autorità di regolamentazione dei media e aiutarle ad affrontare le sfide transfrontaliere. Inoltre, le misure sulla pubblicità statale e le garanzie per l'indipendenza dei media di servizio pubblico aumenteranno la trasparenza e l'efficacia d'uso delle risorse pubbliche.
<b>Sono previsti altri impatti significativi?</b>
Una crescente offerta di contenuti mediatici di qualità, una maggiore trasparenza del mercato e uno spazio dell'informazione più sicuro rafforzeranno la posizione dei consumatori e offriranno loro una maggiore protezione, migliorando le condizioni per l'esercizio della libertà di espressione e di informazione. Inoltre un migliore accesso a servizi di media di qualità per il pubblico e le imprese migliorerà l'integrità del mercato unico nel suo complesso.
<b>Proporzionalità?</b>
Le misure previste dall'opzione prescelta sono mirate e non vanno oltre quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dell'iniziativa. In particolare, l'opzione prescelta prevede unicamente misure di armonizzazione equilibrate, combinate con un quadro di cooperazione per le autorità nazionali di regolamentazione dei media riunite in un comitato dell'UE, che sono necessarie per il corretto funzionamento del mercato interno dei media. La proposta tiene conto dell'onere che grava sui diversi attori e limita i nuovi obblighi a quelli essenziali, prevedendo costi diretti di conformità ed esecuzione commisurati agli obiettivi dell'iniziativa.
<b>D. Tappe successive</b>
<b>Quando saranno riesaminate le misure proposte?</b>
Dopo l'adozione dello strumento legislativo, gli Stati membri avranno a disposizione da tre a sei mesi per adattare i rispettivi quadri nazionali, a seconda delle disposizioni applicabili. La prima valutazione dello strumento sarà eseguita quattro anni dopo l'entrata in vigore delle nuove norme, mentre successivamente le valutazioni saranno eseguite ogni quattro anni. Nell'ambito dello strumento legislativo sarà istituito un meccanismo indipendente per il monitoraggio dei rischi per il funzionamento del mercato interno dei servizi di media. Nel caso della raccomandazione, sarà previsto anche un sistema di monitoraggio specifico. In particolare, gli Stati membri trasmetteranno alla Commissione tutte le informazioni relative alle misure e alle azioni intraprese in materia di trasparenza della proprietà dei media. Altri ambiti della raccomandazione saranno monitorati nel quadro del meccanismo istituito dallo strumento legislativo.